

Comunità di Sant'Egidio

LA MENSA PER I POVERI di Via DANDOLO

della COMUNITA' di SANT'EGIDIO

Nasce nel 1988, più di venti anni fa, da un'osservazione semplice. Anche le mense per i poveri, a Roma, sono aperte solo di giorno: i poveri, anche i più fortunati, potevano, allora, mangiare solo una volta al giorno. E' così che a via Dandolo, presso la mensa della Comunità di Sant'Egidio, dal pomeriggio alle 16 alla sera inoltrata, è possibile mangiare anche il secondo pasto caldo. **In alcuni periodi quasi duemila persone al giorno. Attualmente una media di oltre 1000.**

In 24 anni si sono rivolte regolarmente alla Comunità di Sant'Egidio, presso la Mensa di via Dandolo, **180.000 persone diverse**: in larga parte **immigrati, 165.000** di oltre 150 nazionalità (gli stranieri sono più giovani e hanno una forte mobilità e determinazione per uscire dalla condizione di povertà assoluta: per questo frequentano la mensa per periodi più brevi), **e 15.000 italiani**. Nell'ultimo anno sono circa 6000 le persone che per la prima volta si sono rivolte alla Mensa di via Dandolo. Negli anni sono stati serviti da un minimo di 100 mila pasti a quasi 300 mila. Sono quasi mille i volontari che si alternano durante l'anno, assieme alla Comunità di Sant'Egidio anche uomini e donne di buona volontà, seminaristi e preti dei Collegi internazionali a Roma, religiose e religiosi, gruppi che da altre città d'Italia aiutano nel periodo estivo.

La mensa è frequentata in media da 1000 persone in ogni giorno di apertura. Tra questi circa 750 sono gli stranieri (75%) e 250 gli italiani (25%).

I pasti serviti ogni anno sono circa 150.000, e dal 1988 a maggio 2012 ne sono quindi stati distribuiti circa 3,5 milioni

*La Mensa di via Dandolo è il centro di una rete di sostegno e umanizzazione nella città di Roma: punto di ascolto privilegiato dei bisogni e dei mutamenti della povertà estrema, **non rappresenta solo la possibilità di sopravvivere. I poveri sono messi al centro, sono serviti a tavola, possono venire con le loro famiglie, possono contare su una rete di sostegno che mira, anzitutto, a ricreare relazioni umane e a ridurre l'isolamento. Domicilio legale per oltre 6.950 persone, e residenza anagrafica permettono di accedere ai diritti di cittadinanza, di ricevere la posta e restare in contatto con la famiglia d'origine anche quando si vive per strada.***

Collegata ai Centri di Accoglienza, all'Ambulatorio Medico, alla Scuola di italiano per stranieri, alla Scuola per Mediatori Culturali, alla Biblioteca, ai servizi di strada, itineranti, che raggiungono non solo le stazioni, ma anche i punti nascosti frequentati dai poveri senza dimora, la Mensa è il punto di riferimento di gran parte dei poveri a Roma e un numero consistente di quelli che sono oggi in altre città sono passati per la Mensa di via Dandolo.

Una Rete di Protezione nella città e di sostegno per l'inserimento sociale

1. La casella e l'indirizzo postale

Un numero di consistente arriva alla mensa sulla base di "passaparola" e di indicazioni ricevute nel proprio paese di origine, o da altri senza dimora a Roma. La fragilità sociale è accresciuta dall'assenza di contatti con le famiglie di origine. La possibilità di un lavoro diventa ancora più difficile per la difficoltà ad essere contattati. A Via Dandolo esiste un domicilio postale presso il quale arrivano **circa 12.000 mila lettere all'anno**.

2. La Residenza Anagrafica

Le persone senza dimora spesso cadono in una marginalità assoluta perché escono fuori dalla rete di protezione dello stato sociale e perdono il diritto ad usufruire dei servizi pubblici, per le cure e ogni altro sostegno. **Privi di documenti di identità** entrano in uno stato di "**morte anagrafica**" che determina la perdita pratica della cittadinanza anche quando si tratta di italiani. La Comunità di Sant'Egidio ha proposto e concordato con il Comune di Roma **un indirizzo virtuale** in ogni municipio della città ("**via Modesta Valenti**", dedicata a un'anziana senza casa, morta senza soccorso alla Stazione Termini nel 1983), e **la residenza anagrafica per oltre 6.950 persone senza dimora presso la Mensa di via Dandolo**. In tal modo sono restituiti i diritti civili.

3. La Guida DOVE MANGIARE DORMIRE LAVARSI

E' alla ventiduesima edizione la Guida alla sopravvivenza nella città di Roma, "DOVE". Duecento pagine di indirizzi, orari, informazioni essenziali, accompagnate da disegni e aiuto alla lettura anche per persone poco scolarizzate o con difficoltà di lingua. **Soprannominata la "Guida Michelin dei poveri"**, raccoglie tutte le informazioni che in passato erano in maniera frammentata parte del patrimonio di sopravvivenza delle singole persone senza dimora. Raccolte per la prima volta nel 1990 in maniera organica, da allora ogni anno una guida aggiornata offre ai poveri romani, ma anche alle parrocchie, agli assistenti sociali, alle famiglie una via sicura per aiutare. **16 mila copie sono distribuite gratuitamente ogni anno**, cominciando dal Giorno di Natale.

4. Le cene itineranti

Il bisogno alimentare non si esaurisce, neppure con il sostegno della Mensa di via Dandolo integrato con quello delle altre Mense della Caritas diocesana, del Circolo San Pietro, delle Missionarie della Carità, di alcune parrocchie romane. Sono circa **500 i volontari che si alternano la sera, in strada, in piccoli gruppi**, nelle stazioni ferroviarie e nei punti più nascosti dove vivono, sparsi anche nella periferia della città, i più poveri senza dimora. E' un appuntamento fisso, amichevole, atteso, che permette di distribuire bevande e pasti caldi, vestiti e coperte, **in 110 punti della città di Roma**: circa 2000 persone che non sarebbero raggiunte in altro modo e che vivono nella

marginalità assoluta possono contare su un contatto e un sostegno regolare. Sono le persone più a rischio di violenza, isolamento e, a volte, a rischio di vita. **La preparazione, anche con il coinvolgimento in donazioni di commercianti delle varie zone, è resa possibile da altre 500 persone, famiglie e anziani della periferia romana.** In questo modo la stessa preparazione delle cene itineranti e dei servizi in strada diventano momenti di diffusione di una cultura della solidarietà nella città anche al di fuori dei tradizionali circuiti ecclesiali.

5. **I Centri di Accoglienza, l'Ambulatorio Medico, la Tutela Legale e l'Emergenza Freddo**

Roma è la città d'Italia dove gli affitti delle case sono aumentati di più negli ultimi cinque anni (oltre il 160 per cento) e la perdita della casa o il rischio di perderla, per gli sfratti, colpisce famiglie fragili e anziani in maniera rilevante, Immigrati e zingari, naturalmente, vivono in maniera ancora più acuta la **precarietà dell'alloggio e altri problemi legali.** I Centri di Accoglienza rappresentano punti di sostegno legale e di accompagnamento nella burocrazia, e un primo approdo per problemi urgenti, primo fra tutti quello sanitario e alimentare. Sono la porta per la sopravvivenza in una città complessa e in tempi di crisi personale o sociale. Ogni anno **circa 300 tonnellate di generi alimentari e circa 230 mila capi di vestiario** vengono raccolti e distribuiti nei diversi Centri di Ascolto o nei servizi itineranti. **Più di 10.000 coperte e sacchi a pelo** vengono distribuiti durante l'inverno, mentre viene garantito un servizio per le strade che aiuta a fare da raccordo tra i rifugi notturni e le persone più isolate.

Il servizio doccia è utilizzato con regolarità da 150 persone e presso i centri di Accoglienza è possibile anche **disporre di un servizio lavanderia automatica, del barbiere e parrucchiere, del podologo** (problema non secondario per tutti, in particolar modo per gli anziani, per chi vive in condizioni di igiene difficile, e per chi trascorre gran parte della giornata camminando). **Il servizio ambulatoriale mette a disposizione gratuitamente visite e farmaci, visite specialistiche,** e fa da raccordo e consulenza per entrare all'interno dell'assistenza sanitaria pubblica, accedendo ai dispositivi previsti, ma non sempre di facile comprensione.

La tutela legale per gli immigrati in Italia ha permesso nell'ultimo biennio di avviare la **richiesta di asilo politico in Italia per 3000 persone aventi diritto.** E' un servizio importante per le famiglie colpite da sfratto e per gli anziani che rischiano di finire in strada o in istituto per la minaccia di sfratto.

6. **La Scuola di Italiano, chiave per l'integrazione sociale**

Al piano superiore della Mensa di via Dandolo, dal 1982, opera la **Scuola di Italiano per Stranieri della Comunità di Sant'Egidio.** Tra le più antiche d'Italia, è riconosciuta dal ministero della Pubblica Istruzione come Scuola di Lingua Italiana. **45.000 studenti hanno imparato la lingua italiana di base o una competenza linguistica più elevata** alla Scuola di Via Dandolo o nelle sedi affiliate: a Roma all'Esquilino e in altri quartieri. Più di 20.000 immigrati hanno potuto fare lo stesso nelle Scuole aperte dalla Comunità in altre città italiane. L'esperienza didattica maturata negli anni ha permesso di elaborare un **Metodo di insegnamento dell'Italiano per gli immigrati e Libri di testo. L'Italiano per Amico,** articolato in più livelli e tre volumi, è alla 17ma edizione aggiornata. La Scuola è stata lo specchio dei cambiamenti nei flussi di immigrazione in Italia: negli ultimi anni **la provenienza degli studenti** vede prevalere

l'Est europeo (Ucraina, Polonia, Romania, Moldavia, Bulgaria), anche se rimane consistente la presenza di immigrati dall'Egitto, dal Brasile, dalle Filippine e altri paesi.

Una maggiore competenza linguistica, va da sé, è un requisito indispensabile per ridurre estraneità e marginalità. La Scuola diventa un luogo di socializzazione e scambio culturale, oltre che di amicizia, tra italiani e stranieri, immigrati di molte nazionalità diverse che si inseriscono aiutati fin dall'inizio a rispettare e a vedere con simpatia l'esperienza culturale e religiosa dell'altro. Tra gli immigrati di più antico ingresso in Italia è **cresciuta una generazione di veri e propri mediatori culturali che ha lavorato in molte situazioni per ridurre le frizioni sociali e per accelerare l'integrazione e l'inserimento sociale** di altri immigrati, e l'accettazione sociale da parte dei cittadini romani.

E' stata anche costituita una **Scuola di Formazione Professionale per Mediatori Interculturali** riconosciuta dalla Regione Lazio, da cui escono ogni anno, dal 2000 in poi, fino a 50 diplomati per un totale attuale di **510 mediatori culturali**.

Piazza di S.Egidio 3a - 00153 ROMA - Tel +3906585661 - Fax +39065883625
www.santegidio.org - E.mail com@santegidio.org